

“Pretendi il tuo raccolto”

Galati 6:7-10- “Non vi ingannate, non ci si può beffare di Dio; perchè quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà. Perchè chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna. Non ci scoraggiamo di fare il bene; perchè se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo. Così dunque finchè ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, ma specialmente ai fratelli in fede.”

Tutti, ogni giorno, raccogliamo qualcosa nella nostra vita, raccogliamo quello che seminiamo, quindi il nostro raccolto sarà basato su quello che abbiamo seminato. Se un contadino semina delle patate, non può pensare di raccogliere carote, sarebbe sciocco se pensasse di poter raccogliere una cosa diversa e questa è la stessa legge che vale anche per noi spiritualmente, è un principio per noi: quello che semini, è quello che raccoglierai. In 2° Corinzi 9:6- **“Ora dico questo: chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente.”** Quindi in base a quello che seminiamo, allora raccogliamo, se seminiamo poco, raccoglieremo poco, se seminiamo molto, raccoglieremo molto, se seminiamo per la carne, raccoglieremo frutti della carne, se seminiamo per lo Spirito, raccoglieremo la vita eterna. Ci sono molti versetti nella Bibbia che parlano di questo, per esempio anche Osea 8:7, dice: **“Chi semina vento, raccoglie tempesta.”** Giobbe 4:8, dice: **“Quelli che seminano tormenti, ne raccolgono i frutti.”** Proverbi 22:8- **“Chi semina iniquità, miete sciagura.”** Quindi in base a quello che abbiamo seminato, dobbiamo aspettarci il nostro raccolto. E noi seminiamo ogni giorno, in molti modi, magari tante volte non ci rendiamo neanche conto che seminiamo sempre, ogni giorno, seminiamo nel nostro rapporto con Dio, in base a quanto dedichiamo la nostra vita ogni giorno a Dio, seminiamo nel nostro rapporto con gli altri, in base a come sono i nostri rapporti con gli altri, seminiamo con noi stessi, in base a quanto curiamo anche la nostra vita, seminiamo la Parola di Dio evangelizzando, noi continuamente seminiamo qualcosa, quindi quello che raccogliamo è il risultato di quello che abbiamo seminato. Il diavolo certamente cercherà di impedirti di seminare, ma molto di più cercherà di impedirti di raccogliere, perchè a volte quando seminiamo per lo Spirito e dovremmo seminare cose

spirituali, tante volte però raccogliamo cose che non hanno niente a che vedere con quello che abbiamo seminato. Questo perchè il diavolo cerca non solo di impedire la semina, ma ancora di più cerca di impedire il raccolto. La fase della raccolta deve essere aggressiva tanto quanto quella della semina, noi tante volte mettiamo anima e corpo nella semina, e poi ci fermiamo e aspettiamo, invece no! La semina è aggressiva, ci vuole passione, ci vuole zelo, ma anche la raccolta deve essere altrettanto aggressiva, noi dobbiamo pretendere il raccolto di quello che abbiamo seminato, se noi abbiamo seminato molto, dobbiamo raccogliere molto, non possiamo accontentarci di raccogliere poco, o di non raccogliere proprio, se abbiamo seminato cose buone, cose giuste, se abbiamo seminato la verità della Parola di Dio, il nostro raccolto deve essere questo, non possiamo accettare qualcosa di meno. Quindi anche il raccolto è qualcosa di aggressivo e non viene da solo, certamente il Signore fa crescere quello che abbiamo seminato, ma non sarà Lui a raccogliere quello che è stato seminato. Lui fa crescere e noi dobbiamo andare a raccogliere quello che è cresciuto, quindi non possiamo fermarci, una volta che abbiamo finito di seminare, non possiamo pensare che il raccolto verrà da solo, perchè noi dobbiamo andare a raccogliere questo raccolto, perchè se io lo lascio lì, chiaramente marcirà. Nella nostra vita, noi dobbiamo cominciare a pretendere di raccogliere tutto quello che abbiamo seminato, questa è la cosa più normale, quando si semina, si va anche a raccogliere, non si lascia le cose che sono cresciute lì a marcire. Questo è il principio: ho seminato e adesso vado a raccogliere quello che è cresciuto. Al versetto 7 di Galati, dice: “Perchè quello che l'uomo avrà seminato, quello mieterà.” Quindi lo stesso uomo che ha seminato, è lo stesso uomo che raccoglie. Certamente tante volte, la Bibbia ci insegna anche che altri seminano e poi magari andiamo noi e raccogliamo o viceversa, ma qui in questo versetto, vediamo che la stessa persona che ha seminato, è la stessa persona che poi raccoglie. Quindi tante volte non raccogli, perchè non stai chiedendo indietro quello che hai seminato, tante volte semini e poi lasci li, quindi non raccogli, semplicemente perchè non sei andato al campo a tirare su quello che è cresciuto. Se non hai investito del tempo per una situazione, se non hai investito tempo, preghiera, o quello che era necessario per una situazione in particolare, tu non hai diritto a raccogliere. Che cosa raccogli? Se non hai messo niente, non puoi raccogliere qualcosa che non hai seminato, non puoi aspettarti qualcosa. Tu raccogli quello che semini, quindi non puoi raccogliere una cosa diversa e non puoi raccogliere qualcosa che non hai affatto seminato. Se hai seminato la Parola

nella vita di qualcuno, ora con la stessa passione devi andare a raccogliere quello che hai seminato, perchè questo raccolto ti spetta, e devi cominciare a pretendere in preghiera che quel raccolto è tuo, perchè tu lo hai seminato. Quindi tante volte si evangelizza, si investe nel rapporto con gli altri e poi si lascia le cose così e si dice: “Non è successo niente, non c'è stato frutto,” ma molto spesso, siamo noi che non andiamo a raccogliere il frutto. Quindi il Signore fa crescere, ma non raccoglierà per te, sei tu che devi andare, agire, e raccogliere. Se tu non hai seminato nel rapporto con una persona, se non hai investito del tempo in questo rapporto, non hai diritto di aspettarti qualcosa, perchè tu hai il diritto di ricevere quello che hai seminato. Quindi tante volte ci lamentiamo di avere dei cattivi rapporti con alcune persone, ma non puoi raccogliere qualcosa che non hai seminato, se tu non hai seminato delle buone cose in questo raccolto, non puoi raccogliere un buon rapporto e allo stesso tempo invece se tu hai seminato delle cose buone, devi cominciare a pretendere di vedere i frutti di questo raccolto, in preghiera cominciare a combattere e dire: “Questo è il mio raccolto, io ho seminato cose buone, ho seminato la Parola di Dio, adesso voglio avere quello che ho seminato. Il versetto 8 di Galati dice: “Chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne, ma chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna.” Quindi anche nel nostro rapporto con Dio, se tu non semini, cioè se non preghi, non leggi, non hai una comunione quotidiana, non puoi aspettarti di avere unzione, di avere la potenza di Dio, questo perchè non hai seminato nel tuo rapporto con Dio. Quindi non puoi aspettarti di raccogliere qualcosa che non hai seminato. Spesso però raccogli quello che non hai seminato, purtroppo tante volte tiriamo su cose che non abbiamo seminato, semplicemente le tiriamo su, perchè le accettiamo, arrivano e noi le accettiamo per quello che sono. Molto spesso la gente ti spinge a raccogliere cose che non hai seminato, come ad esempio nei rapporti con gli altri, magari noi abbiamo seminato bene nel rapporto con una persona, ma la persona continua ad essere astile nei nostri confronti, ad essere sgarbata e continua ad essere così perchè noi lo accettiamo, ma noi dobbiamo prendere posizione e dire: “Non lo accetto, non è il mio rapporto, io ho seminato bene in questo rapporto e quindi mi aspetto un buon rapporto.” Molto spesso è il diavolo che fa questo, ci spinge a raccogliere cose che non ci appartengono, per cui dobbiamo rompere questo corso, prendere posizione e dire: “No! Questo non è il mio raccolto, io ho seminato bene e ora voglio raccogliere quello che mi spetta.” Se tu hai seminato gentilezza verso una persona, devi raccogliere gentilezza, quindi se la persona si comporta male nei tuoi

confronti, bisogna cominciare a dire: “No! Io non accetto questo raccolto, ho seminato bene e voglio raccogliere bene.” Tu devi prendere posizione, invece molte volte noi accettiamo il raccolto che arriva che non è il nostro, quindi dobbiamo essere fermi e dire: “Io non accetto questo raccolto.” Se sappiamo di aver seminato bene, dobbiamo raccogliere quello che abbiamo seminato. Non prendere quel raccolto, di: “non prendo questo raccolto perchè non è il mio.” Se hai seminato consacrazione, leggi, preghi, e quando arriva il momento che il Signore ti vuole usare tu vieni preso dalla paura o dal dubbio e così non lo fai, ma questo non è il raccolto che hai seminato, tu hai seminato consacrazione e quindi l'unzione c'è e il fatto di raccogliere la paura o il dubbio, questo non è il tuo raccolto e devi prendere posizione e dire: “Non è il mio raccolto, io ho seminato consacrazione e adesso posso fare in Cristo, ho tutta l'unzione e la capacità da Dio.” Tu devi raccogliere solo quello che appartiene a te, quindi stai bene attento a cosa raccogli, perchè troppo spesso raccogliamo cose che non ci appartengono. Comincia a credere che Dio ha qualcosa per te, tu hai un diritto legale di raccogliere quello che hai seminato, Dio ha messo un potenziale in te, quindi non abortire il raccolto, ma fai in modo che questo raccolto nasca, perchè se tu hai seminato, allora deve esserci un raccolto. In Malachia 3:10- **“Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perchè ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo”, dice il Signore degli eserciti; vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla.**” Quindi come ha detto anche Gesù, se sei fedele nel poco, aspettati di più, Dio ti darà di più, questo vale non solo per la decima, ma per tutte le cose nella nostra vita, se sei fedele nel poco, Dio ti darà molto di più abonderà nella tua vita, quindi se tu stai dando quello che puoi dare, aspettati di più, aspettati che Dio abbondi nella tua vita. Non cedere in questa battaglia, qui chiaramente si tratta di prendere una posizione, tu hai il diritto di raccogliere tutto quello che hai seminato, quindi credi nel raccolto, credi che Dio ha intenzione di benedirti con abbondanza. Dio vuole portarti in una nuova stagione, quindi basta prendere tutto quello che arriva, non bisogna più accettare tutto quello che viene perchè Dio vuole portarti più su in una nuova stagione. In Numeri 33:53- **“Prenderete possesso del paese e in esso vi stabilirete, perchè io ve l'ho dato affinchè lo possediate.**” Giosuè è entrato nella terra e quindi ha preso possesso del paese, e ha potuto avere successo contro i Cananei, perchè sapeva quello che era suo. Quindi se Dio dice nella Sua Parola una certa cosa, vuole dire che quella cosa è tua, se Lui nella Sua Parola parla di

pace, vuol dire che questo è quello che ti spetta, se Lui parla di gioia, tu devi pretendere questa gioia, non puoi accettare la depressione, la tristezza, perchè non è quello che Dio dice nella Sua Parola. Se Lui promette abbondanza, guarigione, unzione, sono cose che devi prendere possesso: “Questo è il mio raccolto, perchè Dio me lo sta dando.” Le benedizioni che Dio promette nella Sua Parola, sono tue, quindi non accettare qualcosa di diverso, quando arriva qualcosa di diverso, prendi posizione e rifiutalo. Una volta che sai il tuo “quello che hai seminato”, allora nessuno potrà portartelo via, perchè quando sai quello che hai seminato, sai che quello devi raccogliere. Vediamo che nella raccolta dobbiamo essere aggressivi, bisogna cominciare a possedere le cose, a prenderle e dire: “Questo è mio! Non voglio un altro raccolto, perchè io ho il mio raccolto.” Quindi la raccolta non viene da se, non succede per magia, ma noi dobbiamo andare e prendere perchè ci spetta e quindi il momento della raccolta è un momento di azione, la persona che raccoglie è una persona che agisce, quindi non che aspetta che succeda qualcosa, ma che va e che prende quello che è cresciuto dal raccolto. Se pensiamo anche a Gedeone, leggendo in Giudici, vediamo che Israele era oppresso dai Madianiti, tutto quello che Israele seminava, quando cominciava a crescere arrivavano questi Madianiti e distruggevano tutto, ogni volta che Israele faceva qualcosa, questi Madianiti arrivavano e distruggevano tutto. Quante volte ti vedi portar via quello che hai seminato, magari ci hai messo fatica, e poi ad un certo punto viene qualcosa e porta via tutto. Dio chiama Gedeone e gli dice: “Adesso prendi, vai, perchè è ora di chiudere questa storia con i Madianiti perchè questa è la tua terra e devi dire basta.” Anche per noi è lo stesso, è ora di dire basta, basta di raccogliere cose che non abbiamo seminato, basta di vederci portar via invece le cose che abbiamo seminato con fatica e dire: “Questo è il mio raccolto, io ne ho diritto perchè io l'ho seminato e io lo voglio raccogliere.” Il motivo per cui sei nella battaglia, è perchè il diavolo cerca di distrarti per farti mancare la tua stagione, di non farti raccogliere o di farti raccogliere un'altra cosa, ma è tempo di dire basta e dire: “Io voglio entrare nella mia stagione, nel raccolto che Dio ha per me.” Quindi non farti fermare, ma vai e prendi il tuo raccolto. Dio ti dice: “Tu sei capacitato da me, sei benedetto da me, sei unto da me, quindi non ti manca niente, rifiuta le tenebre, perchè tu sei qualcuno nel Regno di Dio.” Quindi smetti di piangere sul tuo passato, e comincia a pretendere il tuo raccolto, quello che hai seminato è quello che ti spetta, non un'altra cosa e al versetto 9 di Galati: “Non ci scoraggiamo di fare il bene perchè se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.” Se non ti stanchi,

raccoglierai, quindi più ti stanchi, più significa che sei vicino al tuo raccolto e quindi è proprio questo il momento in cui non devi mollare, Dio ti dice: “Non fermarti adesso, perchè la tua stagione del raccolto, sta arrivando.” Paolo ha detto: “Colui che ha iniziato un'opera buona in te, la porterà a compimento.” Quindi non ti stancare, quando vedi che cominci ad essere stanco, non mollare perchè il raccolto è vicino e pretendi quello che hai seminato.

Ewa Princi